

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno III - N. 3 - Marzo 1950

Per il ritorno di un Reparto Alpino ad Ivrea

Secondo gli impegni presi in occasione dell'Adunata del 3-4 settembre 1949, la Sezione non ha mai cessato di insistere, presso le autorità e i comandi competenti, perchè venga esaudito il voto della popolazione eporediese, per il ritorno, nella nostra città, di un reparto di Alpini.

La nostra costanza, grazie soprattutto all'opera del nostro Presidente, raccoglie i primi frutti e le assicurazioni dei Comandi competenti, che qui pubblichiamo, ci lasciano sperare che Ivrea tornerà presto sede di « qualche reparto » della Brigata Alpina Taurinense.

Comando Militare Territoriale di Torino

Stato Maggiore - Ufficio Op. Add. Ord.
Sezione Operazioni e Addestramento

Torino, 1 febbraio 1950.

OGGETTO: Dislocazione ad Ivrea di un Reparto Alpino.

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
— Sezione Canavesana —
IVREA

Il desiderio manifestato dalla popolazione di Ivrea, e così caldamente espresso da questa Sezione di veder dislocati a Ivrea reparti alpini di eventuale prossima costituzione, **sarà tenuto senz'altro presente quando la questione entrerà nella sfera di competenza di questo Comando.**

Il Capo di Stato Maggiore
Col. Giuseppe Berti

Il nuovo Vice Presidente

A sostituire il Rag. Richelmy, il Consiglio ha designato all'unanimità il T. col. d'art. alpina Tommaso Turina. Già combattente dell'altra guerra, si è particolarmente distinto nella Guerra d'Africa al comando della bella e gloriosa V Batteria Alpina. Nel 1939 ritornò a Ivrea a reggere le sorti del Centro di Mobilitazione « Gruppo Aosta » e le migliaia di artiglieri che passarono in via San Martino per il richiamo o per le licenze lo videro sempre pronto ad aiutarli nei limiti del possibile, sempre sereno e infaticabile nonostante che l'ulcera contratta in Africa lo facesse troppo sovente soffrire.

Gli amici artiglieri dell'A.N.A. sono lieti di vederlo a fianco del Col. Jalla a presiedere la loro Sezione.

Stato Maggiore dell'Esercito Ispettorato Arma di Fanteria

IL CAPO UFFICIO

Roma, 16 febbraio 1950

Carissimo Jallà,
ho ricevuto la gradita tua del 2 corr. e ti rinnovo il mio grazie per la premura con cui mi fai sempre pervenire il giornale della tua Sezione e per quanto fai con tanto fervore costruttivo, per mantenere saldi i vincoli di fraternità e di cameratismo fra le Fiamme Verdi in servizio e le Fiamme Verdi in congedo.

Ti assicuro che non appena sarà in vieta la ricostituzione della Brigata Alpina Taurinense farò tutto il possibile perchè alme-

no qualche reparto di tale Unità venga destinato nella vostra città, quale giusto premio per i valorosi alpini e la patriottica popolazione di Ivrea.

Ancora grazie e molti affettuosi saluti ed auguri a tutti i « vecchi » della Sezione Canavesana.

Col. Galliano Scarpa

A queste assicurazioni s'aggiunge quella più autorevole data dal Sottosegretario alla Difesa On. Bovetti all'Avv. Oberto, fervido sostenitore della nostra tesi, esperto presidente e dotto relatore del Congresso della Montagna, ove il ritorno degli Alpini ad Ivrea fu appunto trattato in rapporto ai problemi delle nostre vallate canavesane.

Gara di Bocce (e forse anche di Scopone)

RISERVATA AI SOCI

Coppa Biennale « Gino Burzio »

La Sezione Canavesana indice, tra i soci (vedi N.B.) una grande Gara di Bocce, da svolgersi a Ivrea in giorno festivo entro il mese di Aprile.

Daremo nel prossimo numero il regolamento della gara e ne comunicheremo la data precisa; intanto possiamo annunziare che la gara è dotata di Lire 15.000 di premi così ripartiti:

Primo premio	L. 5.000	Terzo premio	L. 3.000
Secondo premio	L. 4.000	Quarto premio	L. 2.000

Premi in natura (bottiglie, tacchini, polli, salumi e simili) in ragione della generosità dei soci e dei simpatizzanti.

La ricca coppa, intitolata al donatore « Gino Burzio », biennale, sarà assegnata al Gruppo primo classificato.

Un premio speciale sarà istituito per il Gruppo (Ivrea escluso) che presenterà il maggior numero di coppie (sempre che superiore a tre).

La quota di iscrizione alla gara è fissata in L. 200 per coppia.

Invitiamo i soci boccioli ad allinearsi e preghiamo i Gruppi di segnalarci al più presto, per ragioni organizzative, il numero delle coppie partecipanti, *restando inteso che tutti i gruppi interverranno almeno con una coppia.*

Per i soci sedentari o non abituati a « rôbatè bosc », sarà indetta, subordinatamente al numero delle iscrizioni che ci perverranno, una *gara di scopone* che sarà allestita in un locale dal quale gli scopisti potranno seguire le vicende della gara delle bocce e i boccioli quelle della gara di scopone.

Naturalmente è consentito l'iscrizione ad entrambe le gare.

Per chi non pratica nè le bocce nè la scopa è assicurato il divertimento di ridere alle spalle delle « schiappe » e di curare il « tifo » per i campioni con eccellenti bottiglie di vino delle migliori marche.

Poi chissà che, Sig. Billia permettendo, non c'entrino anche i regolamentari « quattro salti » al suono di un'allegria fanfara alpina, a conforto dei perdenti e consolazione delle « tifosine ».

N. B. — E' socio anche l'alpino, l'artigliere o geniere alpino che si iscriverà e verserà la quota 1950, cinque minuti prima dell'inizio delle gare. Ciò significa che vi possono partecipare tutti gli alpini del Canavese e dintorni.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

La Sezione Canavesana ha presentato alla Assemblea Delegati, del 19 febbraio scorso, il seguente

Ordine del Giorno

L'Assemblea dei Delegati delle Sezioni, udita la relazione morale del Consiglio dell'A.N.A. nella parte riguardante l'attività dell'Associazione in merito al problema della montagna;

Premesso che tale problema è problema specifico dell'Associazione Nazionale Alpini, per gli obblighi che le derivano dal proprio statuto e per i vincoli di solidarietà che legano gli Alpini alle popolazioni della Montagna,

Delibera

di procedere alla costituzione, nel proprio seno e con la partecipazione di personalità, anche non alpine, che si interessino alla montagna, di un Comitato Nazionale, con il compito:

1) di raccogliere tutti i dati atti a fornire gli elementi per promuovere la soluzione del problema, con criteri pratici, su un piano nazionale;

2) di informare, attraverso il proprio organo, a mezzo della stampa quotidiana, di pubblicazioni e riviste di Enti ed Associazioni che informano la loro attività al culto della montagna e con ogni altro mezzo, l'opinione pubblica della gravità del problema, nelle sue conseguenze demografiche, sociali, economiche, morali e politiche e della necessità che sia risolta con la larghezza di mezzi e di vedute che comporta la sua importanza nazionale.

Propone

Che si provveda al finanziamento del comitato:

a) mediante l'assegnazione di un fondo da parte della Direzione Centrale;

b) mediante la riscossione di una sovrappiùta di L. 20 sulla quota annuale dei soci;

c) sollecitando il concorso dello Stato e di Enti direttamente interessati al problema;

Invita

il Consiglio Nazionale a dare all'adunata nazionale del 1950 il carattere di una solenne affermazione della volontà degli Alpini d'Italia di dedicare ogni energia alla soluzione del problema della montagna, in spirito di solidarietà e di collaborazione con le genti montane d'ogni regione.

Milano, 19 febbraio 1950.

Tale ordine del giorno ebbe grande successo di... animatissime discussioni, cui diede la stura il Presidente Garino stesso, il quale, cominciando dall'invito finale, avvertì che probabilmente quest'anno non ci sarà l'adunata nazionale e quindi niente « affermazione di volontà ecc. ecc. ». Fece altre osservazioni sulle difficoltà di costituzione, finanziamento e funzionamento del comitato proposto; insomma non potendosi attaccare alla sostanza, s'attaccava ai particolari per lasciare intendere che saremmo stati tanto cari se avessimo lasciato in pace la montagna.

Rispose il nostro Segretario avvertendo che i particolari, cioè le singole proposte contenute nell'ordine del giorno, non avevano che un valore indicativo per la ricerca dei mezzi atti ad affrontare il problema; al di sopra di tali considerazioni, l'ordine del giorno poneva una precisa questione di principio: il dovere dell'Associazione Nazionale Alpini di dedicare la propria attività allo studio e alla soluzione del problema della montagna. Dicesse l'Assemblea se in-

tende - che l'A.N.A. prenda l'iniziativa in proposito, o l'abbandoni ad altri.

Seguì una vivacissima discussione con lo intervento di numerosissimi delegati che si dichiararono, in linea di massima d'accordo con la Sezione Canavesana. L'Avv. Bandini aderisce all'ordine del giorno e ribadisce la necessità di creare un fondo per lo studio del problema; il Sig. Rubini di Como esprime la sua entusiastica approvazione in un lungo discorso del quale non si è udita neppure una parola, suffragata dalla sua tesi con la testimonianza di... Dante, distribuendo stampato il canto (che pubblicheremo spazio permettendo) che non può recitare.

Chi prende una cantonata tanto grossa da lasciare perplessi se sia genuina, è il Vice Presidente Dott. Rejna che confondendo il finanziamento del Comitato con quello di un eventuale piano di risoluzione del problema, dichiara che l'Associazione non ha i miliardi necessari per una simile opera e quindi... E quindi non vogliamo trarre, dalle parole del Dott. Rejna la deduzione che egli è contrario per principio all'azione della Associazione su tale problema; pensiamo che il chiasso della sala e il vento di fronda che spirava dalla sua parte gli hanno impedito di cogliere l'esatto senso dell'ordine del giorno. Il quale su proposta di un delegato che sedendo vicino al podio della Presidenza, era in grado di farsi sentire dalla medesima, venne demandato al futuro Consiglio perchè lo prenda nella dovuta considerazione e agisca in conseguenza. Siamo certi che la nuova Direzione, in conformità al voto dell'Assemblea si occuperà seriamente della questione e l'attendiamo all'opera.

Intanto il Consiglio Direttivo della nostra Sezione, nella sua riunione del 28 febbraio, in conformità all'ordine del giorno proposto, ha deliberato di stanziare la somma di Lire 12.000, pari a lire 20 per ogni socio, per il finanziamento del Comitato o commissioni che la Direzione Centrale istituirà per lo studio del problema della montagna.

Se le altre Sezioni seguiranno l'esempio si realizzerà un fondo di circa un milione, sufficiente ad avviare gli studi su una base organica e concreta. E quando non ci perderemo più in vaniloqui e faremo veramente sul serio anche gli aiuti e gli incoraggiamenti verranno spontanei e generosi.

B. C.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottonetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO " ,
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!

Condoglianze

Il Consiglio Direttivo e i soci della Sezione porgono le più sentite condoglianze al consocio Bullio Ettore ed alla famiglia tutta per la morte della Mamma.

VEGLIA VERDE

Come preannunciato, la sera dell'11 febbraio, nei saloni della Sportiva ha avuto luogo la tradizionale Veglia Verde e naturalmente la riuscita è stata ottima.

Ho detto naturalmente perchè anche l'esito è ormai tradizionale come la veglia. Agli Alpini tutti vogliono bene e tutti sanno che con gli alpini non manca l'allegria.

Quanti eravamo? Pressapoco come l'anno scorso; le sale erano piene ma si poteva ballare bene al ritmo della sceltissima orchestra; anche i «veci» che non capiscono tanto le musiche moderne hanno potuto sfogarsi quando è entrata in sala la fanfara del Battaglione Aosta, scesa apposta dalle alte cime per venire a dar prova della sua bravura e a dimostrare l'affiatamento sempre perfetto tra alpini ed ex alpini.

Naturalmente non poteva mancare una reginetta della festa e i partecipanti hanno dato la preferenza alla gentile signorina Piera Zanetto mentre onorevolmente si piazzava al secondo posto la simpatica reginetta della veglia dell'anno 1949, signorina Ester Conte. La reginetta quest'anno l'abbiamo però chiamata Miss Edelweiss e l'abbiamo insignita della «Gran Sciarpa verde». Gli organizzatori sono ricchi di fantasmi! Scherzi a parte è stata proprio una bella cosa. Non vi dico poi dei premi veramente signorili: la radio (autentica a 5 valvole della Ditta Saifar) è stata vinta da un alpino; la trousse Aurora, di penna e matita, da un alpino; le bottiglie della Ditta Grassotti, offerte dall'alpino capitano Piero Grassotti, sono andate ad alcuni amici di alpini e l'elegante cestino di mimosa e salami offerto dal consigliere Perotto è giudiziosamente andato ad una sua distinta cliente.

C'era poi anche un panettone Motta di 2 Kg. ma il vincitore non si è fatto vivo (num. 290) e se non si farà vivo neppure entro il 10 marzo p. v. sarà confiscato (il panettone) e mangiato dal consiglio direttivo quale premio delle fatiche di organizzazione...

Alle cinque del mattino sembrava che le danze fossero appena incominciate tanto era il brio dell'orchestra e dei ballerini.

Dite la verità, voi pochi che non ci siete venuti, siete pentiti, no?

Beh, tenete presente che nel 1951, se la bomba all'idrogeno ce lo permette, ne faremo un'altra e non dimenticatevi più di venire; per intanto guardate che in qualche altra parte di questo bravo scarpone è indetta una gara di bocce e mi pare anche una gara di scopone. E' roba fatta tra di noi dilettanti e non dovete aver paura a parteciparvi: troverete certamente qualcuno più schiappa di voi.

Assistenza

Ricordiamo ai gruppi e a tutti i soci che la Sezione dispone di un «Fondo Assistenza», creato per venire incontro alle necessità più urgenti di soci particolarmente bisognosi. Il «Fondo» può assolvere la sua funzione colla collaborazione dei soci che hanno il dovere morale di segnalare al Consiglio Direttivo tutti i casi in cui ritengono che il suo intervento possa tornare opportuno.

E' un atto di solidarietà che non costa nulla, ma che ci permette un altro atto di solidarietà più completa verso chi soffre.

In una situazione particolarmente dolorosa e delicata sono i soci disoccupati, che ci chiedono, non sussidi, ma lavoro.

Cerchiamo di assistere anche questi del nostro meglio, ma qui, più che negli altri casi, è necessaria la collaborazione dei soci, particolarmente di quelli ai quali la condizione sociale o le relazioni personali o professionali offrano la possibilità di venire incontro a chi non chiede che lavoro.

Impresari, datori di lavoro alpini ce ne sono molti e forse non sanno che, anche tra di noi, c'è chi cerca lavoro. Se hanno la possibilità di assumerne, faranno opera di solidarietà.

● Per chi va a ROMA ●

Riceviamo dalla Consorella di Roma la lettera che pubblichiamo con i più sentiti ringraziamenti per il cortese invito che ci rivolge e l'interessamento onde si prodiga per facilitare il soggiorno a Roma degli

Alpini pellegrini dell'Anno Santo. La Sezione Canavesana non ha preso iniziative in proposito, ma sarà lieta di farlo se i soci manifesteranno il desiderio di combinare un pellegrinaggio di Alpini.

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Roma

A tutte le Sezioni consorelle

Varie Sezioni consorelle — che intendono organizzare fra i soci dei pellegrinaggi a Roma in occasione dell'Anno Santo — ci hanno pregato di raccogliere e fornire loro tutte le notizie utili al riguardo.

Abbiamo preso contatto con i principali alloggiatori, ottenendo condizioni di favore e, dopo la scelta delle migliori di esse, le abbiamo trasmesse alle Sezioni interessate.

Prendiamo spunto dall'invito mossoci, per ricordare a tutte le Sezioni, aventi desiderio di intraprendere la stessa iniziativa che siamo lieti di metterci a disposizione, nei limiti delle nostre possibilità, per lo

svolgimento di tutte le pratiche necessarie.

Se codesta sezione ritenesse di dover organizzare qualche visita a Roma durante l'Anno Giubilare, vorrà darcene sollecita comunicazione: sarà nostra cura inviare i programmi dettagliati.

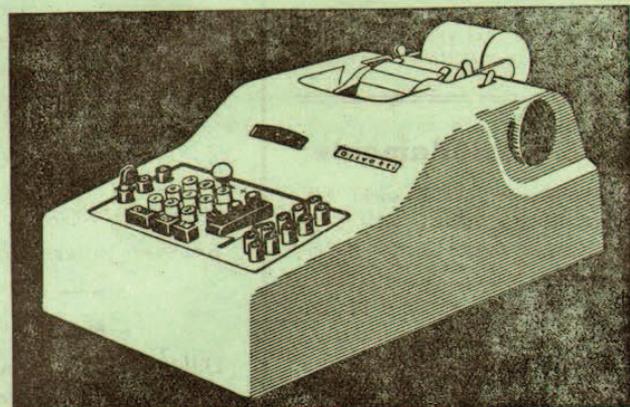
Cogliamo l'occasione per esprimere il desiderio che quanti dei soci verranno a Roma durante l'Anno Santo ci vengano a trovare: la nostra Sede è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20; il giovedì ed il sabato dalle 18 alle 22.

Cordiali saluti Alpini.

IL PRESIDENTE
Prof. Francesco Galli

Via dei Crociferi n. 44 — Telefono 61614

Olivetti Divisumma



calcola e scrive per voi

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

Assemblea Generale dei Delegati

Domenica, 19 febbraio, si sono riuniti a Milano i delegati delle 53 Sezioni dell'A.N.A., chiamati, oltreché ad approvare le solite relazioni e i soliti bilanci, ad apportare alcune modifiche allo statuto sociale.

Per la Sezione Canavesana intervennero il Presidente, il Segretario e il Rag. Richelmy, i quali rappresentavano la totalità dei soci.

Un ritardo di oltre due ore del diretto Torino - Milano tolse alla delegazione canavesana il piacere di ascoltare la relazione morale del Vicepresidente Dott. Rejna e di constatare con le proprie orecchie, che egli non spende una parola per accennare alle manifestazioni delle Sezioni durante il 1949, come le adunate di Ivrea, di Pordenone, e di Cuneo, tanto per citarne alcune. Bagatelle di cui non mette conto di parlare, come del problema della montagna, del resto, che, grazie a Dio, non affligge Milano. Questo silenzio della relazione sulle iniziative delle Sezioni è stato rilevato, in sede di discussione, dal nostro Presidente, Col. Jallà, che ha pure lamentato la mancanza di precisi accenni circa l'azione che la Direzione Centrale intende svolgere in merito al problema della Montagna. Di questo argomento trattiamo in altra parte del «notiziario»; qui ci limitiamo a dire che le parole del Presidente, e il successivo intervento del Segretario diedero luogo ad una animatissima discussione che dimostra come, malgrado il silenzio della relazione ufficiale, il problema sia vivamente sentito da tutte le Sezioni.

Del resto, a giudicare dal numero degli interlocutori e dalla varietà degli argomenti trattati, c'è da credere che la relazione del Vicepresidente Rejna lasciò insoddisfatta molta gente. Conviene per altro dire, per essere obiettivi, che molti argomenti non avevano molta attinenza con la prefata relazione e rientrano piuttosto nella categoria delle «Varie» che, bandite per statuto, dalle assemblee, ne costituiscono tuttavia la parte più... ingombrante e spesso anche più interessante.

Si parlò così del Labaro, del monumento di Brunico con relativa «simbolica» offerta di L. 10 per ogni socio, dell'anno santo e di altre molte cose, in una atmosfera elettrica che aumentò di potenziale non appena venne affrontata la revisione dello statuto sociale. La Sezione di Milano, per bocca dell'Avv. Bandini afferma che tutti gli articoli dello statuto sono da modificare e, di conseguenza, propone che non se ne faccia nulla per questa volta, per non... andare a colazione a mezzanotte. E' una scossa elettrica che sprigiona scintille in tutti i settori della vasta sala e ci vuole la pazienza del Presidente Garino, la dialettica del relatore

Gruppo di Castellamonte

Il Sig. Antonio Rossoni, che il socio Avv. Enrico, a nome della Direzione, aveva invitato a interessarsi della costituzione del Gruppo, ci comunica un elenco di personalità locali che potrebbero prendere l'iniziativa in proposito, sufficiente per se stesso a costituire il gruppo, nel suo primo nucleo.

E allora che cosa si aspetta? Facciamo appello a detti Signori Ex-Alpini, perchè concretino l'iniziativa, con una riunione di tutti gli Alpini della zona. Quello di Castellamonte, già l'abbiamo detto, deve diventare il gruppo più numeroso della Sezione. E senza ulteriori ritardi.

Avv. Operti e la diplomazia del Dott. Varnier per convincere l'assemblea che è sovrana nello... approvare le modifiche proposte, senza togliere una virgola, perchè le virgole non sono all'ordine del giorno. Così le modifiche «passano» con una certa rapidità, grazie all'abilità del Presidente Garino che adotta la tattica del «letto, approvato e sottoscritto» e via in fretta ad un altro emendamento senza dare tempo e modo ai curiosi che stanno in fondo alla sala di capire un accidente di quel che legge e di quel che dice.

Ma le buone intenzioni, si sa, raramente sono apprezzate, e si continua a ritardare la colazione. Qualche delegato previdente, prende un anticipo di panini imbottiti (le 13 sono passate da un pezzo), onde mettersi in forze per affrontare l'argomento scottante della composizione del consiglio Nazionale. Tutti d'accordo sulla necessità urgente di elevare a tre i Vice-Presidenti; qualche delegato propone anzi che siano quattrotto, tanto per fare numero pari. Ma che ci fa un presidente solo tra tanti «Vice?». Due ce ne vogliono, almeno due, e già corre per le schede il nome illustre (chi non conosce e non usa i cachet «alfa?») del secondo, che deve essere «de Milan», naturalmente. Questa volta tutta l'eloquenza del relatore non riesce ad impedire che, almeno in via teorica, l'Assemblea «possa» nominare due presidenti, uno onorario, (che per quest'anno non ci sarà), e l'altro... anche, dato che a fare il Presidente, penseranno i «Vice», come prima, salvo che saranno in tre, invece di due a «fare turno».

Siccome tutte le cose del mondo debbono giungere ad una fine, anche se non raggiungono un fine (e le modifiche approvate hanno solo posto in evidenza la necessità di altre mo-

difiche), anche l'assemblea ebbe termine, con lo squagliamento generale dei delegati niente affatto curiosi di conoscere l'esito della votazione per le elezioni delle cariche. Siamo dolenti di non poterlo dare perchè il «pulmann» che ci riportò ad Ivrea, ha avuto più fretta degli scrutatori. Del resto la cosa non ha importanza perchè «Però, Però, le cose restò come ch'a ierò».

Cioè no; qualche cosa di nuovo c'è stato, che il Consiglio nazionale non potrà ignorare. E' il soffio di giovinezza che pervade la Famiglia degli Alpini e la volontà chiaramente manifestata dall'assemblea, attraverso la vivacità delle discussioni, di romperla con certi veti tradizionalismi, per restituire all'Associazione l'anima e lo spirito che ne informarono la costituzione.



Con la **BORLETTI**

punti perfetti

ALPINI preferitela

per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea-Aosta
Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte - Cuornè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo - Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio - Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrorio - Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di potervi fornire tutto quanto può occorrere alla vostra azienda.

→ A parità di qualità = il prezzo migliore

→ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziate la vostra organizzazione: interpellatela su quanto vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.